

Pellegrino... Narra la leggenda che in Triacala al soleva ad un drago, dare giornalmente in pasto un innocente fanciullo senonchè invitato S. Pellegrino a compiere questo martirologio, pare che alla vista del drago, alzato il suo bastone, abbia fatto miracolosamente inabissare la bestia liberando Caltabellotta dal terrore.

S. Pellegrino scelse come dimora, la spelunca dell'operato miracolo, ove passò lunga e santa la vita. (Scaturito).

La chiesa dell'Eremitaggio di San Pellegrino è antichissima e secondo Rocco Pirri, fu poscia ristorata e ingrandita dal sac. D. Calogero Quarantaro di Sciacca per sua devozione al santo nell'anno 1721 e ciò lo si rileva anche dall'esterno ove si ammira un magnifico portale in pietra viva con colonne laterali, nella parte centrale il medaglione raffigurante San Pellegrino con la dizione «1721» e un magnifico rosone nella parte superiore.

Osservasi nella grotta del Pellegrino un'altare in pietra ove è posta un'immagine del Santo che opera il miracolo, costituita da mattonelle stagnate dell'epoca (1545. Triacala fu per molti secoli sede vescovile, ma pare abbia dimenticato le glorie religiose del suo passato...

Il Santuario è in stato di completo abbandono, neppure una guardiana che possa dire al forestiero: qui c'è un eremo, un'altare, inginocchiati medita prega....

Caltabellotta oltre al suo magnifico Santuario che siamo certi sarà presto rivalorizzato, va ricordata per le sue chiese, ove l'opera dei grandi maestri del 500 non venne meno.

Tra le sue numerose chiese la più interessante è quella della Madrice ove si osservano due pregevoli opere: la Statua di S. Benedetto (1535-36) lasciata in parte incompleta da Antonello Gagini venuto a morte e definita poscia dal figlio Giacomo. La statua ha fattezze d'impressionante bellezza che mostrano l'alta maestria del Gagini. «S. Pellegrino barbato e mitrato», vestito con piviali si erge su di una base istoriata da alcune figure S. Calogero a sinistra e S. Pellegrino in atto di scacciare il drago; l'altra statua è la Madonna della Consolazione di Giacomo Gagini (1536). Si ammira poi, un fonte di inestimabile valore, ornato di iscrizioni saracenesche e segni Cristiani. La porta maggiore è gotico-normanna. L'opera più interessante permangono di Antonello Gagini è la Madonna delle Grazie (anno 1534) collocata alla chiesa del Carmine. La Statua bellissima sembianza ed armonica mente ben composta col Divino fignuolo di commovente angelica espressione in grembo.

In Caltabellotta esistono inoltre statue di legno che sono da considerarsi capolavori dell'arte e precisamente quelle di S. Francesco di Paola, di S. Pellegrino, della Concezione e dell'Angelo Custode, opere del secolo passato dell'artista Quattrocchi e le antiche di S. Lorenzo, S. Paolo, S. Vincenzo Ferreri. Triacala ha un Istituto religioso di educazione «Sacro Cuore» che ci ricorda il grande educatore D. Bosco. I piccoli, i poveri possono il essere ricoverati, educati alla legge del bene e della verità. L'Istituto riedificato sarà presto completato nella sua nuova opera di costruzione, alla quale presiede con abnegazione il sac. Buttafuoco.

Opera non meno degna è l'Istituto di mendicanti sorto ad opera di un benefattore il concittadino Alberto Rizzuti. L'Istituto sorge ove era il Convento dei Padri Cappuccini fondato dal venerabile Padre S. Onorato di Gesù Crocifisso Sfrante, il corpo intero del Martire S. Onorato e una immagine di nostra signora sotto il titolo dell'Alto.

del "Nuovo
Palermo 6, 23;
76, 79, 32, 38;

Per i gi...

pas-

otti ad-

dato pas-
re n. 3),
a Fren-
certamen-
lettori di
viale
no 7 23 a
cesso con
settimana
ore dell'or-
ella postate
parte d'is-
noci, sono
nze, foggi-
enza che te-
il migliona di
e il metodo
mai il porfo-
vanna a da-
tempo e sul
vo Edipo, de

Il nostro col-
che da molto te-
visioni, e che
conseguire al
Vincite, anche
quando negli st-
il metodo tripli-
dagli studiosi de-
ga di pubblicare
mezzane. Lo face-
ri, trattandosi di
molto interessanti
«Il metodo tripli-
soprese nella stor-
processo selettivo»
metodo della tripli-
a ridurre a tre i
te a posto fasso. I
numero della tripli-
verificare da un mi-
tama a un mass-
dicetto settiman-
massima è questa, ch-
possano seguirsi su
ta», applicando op-
so di poste progressi-
proprie disponibili.
do ha il vantaggio di
posto al numero più
ciascuna «ruota» con
di «vinta del numero»
segnato. Dal cinque qu-
che se ne ricavano, da
lettivo su menzionato.